

# Un nuovo Doblò per le necessità della Coop Le Valli

CENTRO CADORE. Un nuovo mezzo di trasporto solidale in arrivo in Centro Cadore



grazie alla sinergia tra la Cooperativa sociale Le Valli e la ditta milanese “Progetti di utilità sociale srl”. Si tratta di un Fiat Doblò attrezzato con pedana retraibile per trasporto carrozzine che servirà per il servizio di l’assistenza domiciliare nella zona dell’Unione Montana Centro Cadore, servizio già svolto da tempo da Le Valli. L’operazione è stata possibile grazie all’iniziativa “Progetti del cuore” promossa dalla

ditta milanese che prevede la concessione in comodato d’uso gratuito del veicolo per 8 anni; il tutto finanziato grazie agli sponsor locali che possono inserire i loro spazi grafici e loghi sul mezzo. «Siamo una ditta che opera in tutto il nord Italia», spiega Omar Pallazani, di “Progetti di utilità sociale”, «e abbiamo già donato oltre 600 mezzi di questo tipo in varie parti d’Italia in collaborazione con enti pubblici, associazioni e cooperative sociali. Tra i nostri testimonial ci sono volti noti che credono in noi come Annalisa Minetti e altri. L’iniziativa è molto semplice: per finanziare acquisto, bollo e assicurazione kasco, di cui ci facciamo carico interamente noi, chiediamo aiuto agli esercenti locali, in questo caso del Cadore. Di solito i bellunesi rispondono sempre bene quanto si tratta di solidarietà e servizi sociali di primaria importanza quindi ci aspettiamo un buon riscontro». In questi mesi si cercheranno quindi gli sponsor e poi il veicolo sarà donato alla comunità con un’apposita cerimonia. «Grazie a questa ditta», aggiunge Nicola De Min, presidente de Le Valli, «avremo l’opportunità di migliorare ulteriormente il servizio che svolgiamo in convezione con l’Unione Montana, anche se a volte serviamo in caso di necessità anche altre zone della provincia, utilizzando un mezzo tutto nuovo e dotato di tutte le specifiche tecniche. Speriamo che la risposta del territorio possa essere positiva, dati i tanti utenti coinvolti nelle nostre vallate montane».